

La giornata
a Piazza Affari

↑ Balzo di Ferrari e Prysmian
Mediobanca record da 18 anni

Piazza Affari ai massimi con l'indice Ftse Mib che guadagna lo 0,91%. Balzo di Ferrari (+3,4%) e Prysmian (+3,2%). Nel credito corrono Mediobanca (+2,7%) e Bper (+2,5%). Bene le assicurazioni Generali (+0,7%) e Unipol (+2,1%).

↓ Il caro-gas frena Enel e A2A
In ribasso Banca Ifis e illimity

Nelle banche in flessione Banca Ifis (-1%) e la sua "preda" illimity (-1,37%). La corsa del prezzo del gas frena i titoli dell'energia: in ribasso i colossi Terna (-1,09%) ed Enel (-0,7%), in calo le utility A2a e Hera (-0,3%).

Le notizie di Borsa su carta e online

Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni si trovano in sintesi negli spazi a sinistra e, integrali, sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.



I manager Bruno e Manca: significativo ricambio generazionale. A novembre la 500 ibrida: centomila all'anno

Stellantis, 100 ingegneri a Mirafiori "L'Italia e Torino sono centrali"

IL CASO

LEONARDO DI PACO
TORINO

La «riconessione» con il Paese, pilastro della nuova strategia di Stellantis, riparte da Torino, la città in cui tutto ebbe inizio l'11 luglio 1899 con la fondazione della Fiat. A Mirafiori, storico fulcro produttivo del gruppo, e dal 31 gennaio sede del centro di coordinamento europeo dell'azienda guidata da John Elkann, si torna ad assumere.

«Dall'inizio di marzo avvieremo un significativo ricambio generazionale a Mirafiori, con l'inserimento di oltre cento ingegneri. Alcuni verranno stabilizzati, altri saranno nuove assunzioni, includendo professionisti che hanno lavorato come consulenti o erano già presenti sul mercato. Sono tutti under 35 e saranno coinvolti in progetti strategici legati alla digitalizzazione, all'intelligenza artificiale e allo sviluppo di modelli elettrici».

L'annuncio è stato dato da Giuseppe Manca, responsabile delle risorse umane di Stellantis in Italia, nel corso del Consiglio regionale aperto dedicato al settore automotive piemontese. «Stellantis investe costantemente su misure a sostegno dell'occupazione, sebbene talvolta

«L'attenzione ai giovani è sempre al centro delle nostre politiche»

venga accusata di essere un'azienda che licenzia» ha precisato Manca, sottolineando che il gruppo «fino a oggi non ha mai avviato licenziamenti collettivi, ma esclusivamente uscite incentivate su base volontaria. Eventuali future riorganizzazioni, come ribadito dal nostro amministratore delegato europeo Jean-Philippe Imparato, saranno sempre accompagnate da iniziative di ricambio generazionale».

L'attenzione verso le nuove generazioni, ha aggiunto Manca, «è un principio che Stellantis ha sempre posto al centro delle proprie politiche. Negli accordi sindacali degli ultimi anni abbiamo costantemente tutelato il futuro, in-



Operai al lavoro in uno degli stabilimenti italiani del gruppo Stellantis

vestendo su competenze in grado di guidare l'innovazione del settore».

Assieme a Manca, ha illustrato i piani dell'azienda Antonella Bruno, responsabile del mercato Italia di Stellantis dallo scorso no-

vembre. La manager ha evidenziato come il «Piano Italia», presentato lo scorso 17 dicembre da Jean-Philippe Imparato insieme al ministro Adolfo Urso, «ribadisce il ruolo cardine dell'Italia nelle strategie del

140.000

Le Fiat 500 ibride che il gruppo punta a produrre ogni anno

10

I nuovi aggiornamenti di prodotto che verranno lanciati nelle fabbriche italiane

gruppo». Un obiettivo perseguito «attraverso l'ampliamento della gamma produttiva, sia elettrica che ibrida, la tutela dei livelli occupazionali in linea con gli investimenti industriali e l'attivazione di per-

corsi di inserimento, aggiornamento e riqualificazione professionale».

L'espansione delle motorizzazioni ibride, che oggi rappresentano circa il 30% delle vendite europee e il 40% di quelle italiane, avrà il suo epicentro a Mirafiori.

Uno stabilimento «strategico per il gruppo», con un focus crescente sull'economia circolare. Qui, a partire da novembre 2025, inizierà anche la produzione della 500 ibrida, che si affiancherà alla versione full electric. L'obiettivo è raggiungere una produzione annua tra le 130 e le 140 mila unità, in attesa dell'avvio della nuova generazione della 500 elettrica nel prossimo decennio.

«La 500 ibrida è un modello iconico, su cui investiremo fortemente in termini di marketing e posizionamento commerciale, poiché rappresenta un pilastro fondamentale per il rilancio del brand Fiat» ha dichiarato Bruno.

Guardando al futuro, la manager ha precisato che il 2025 sarà ancora un anno di transizione, con volumi di produzione simili a quelli del 2024, ma con una crescita prevista a partire dal 2026. Un anno chiave per il gruppo, in cui «verranno lanciati dieci nuovi aggiornamenti di prodotto nelle fabbriche italiane». Stellantis, ha quindi concluso Bruno, «partirà da fondamenta solide che saranno rafforzate per creare tutte le migliori condizioni di competitività per sostenere la produzione e l'occupazione diretta dell'intero ecosistema automotive in Italia».

© A. NERI/CONTRASTO

© A. NERI/CONTRASTO

L'offerta potrebbe essere esaminata oggi dal cda dell'ex monopolista. In attesa dei conti e del piano industriale, volano i profitti di Tim Brasil

Tim, il Tesoro ottiene il prestito per l'acquisto dei cavi Sparkle

L'OPERAZIONE

MICHELE CHICCO
MILANO

Passo decisivo per il futuro di Sparkle. Il Tesoro e il fondo Asterion hanno aggiornato l'offerta da 700 milioni presentata a Tim, superando lo scoglio sul finanziamento che a gennaio ha frenato la chiusura della lunga trattativa. Determinante l'intervento di Intesa Sanpaolo, entrata con Ing, Banco Bpm e Montepaschi nel pool di banche che sosterrà l'operazione garantendo 350 milioni di euro di debito. Con l'aggiornamento dell'offerta sarebbero anche state tolte le condizioni sospensive che riguardavano proprio i rischi sul finanziamento dell'operazione. «Non c'è stata nessuna difficoltà a reperire risorse», fa sapere una fonte finanziaria vicina al dossier.

Il Mef Asterion, in campo attraverso la controllata Retelit, hanno in mano una esclusiva fino al 15 marzo, ma il consiglio di amministrazione di Tim può accelerare



Il ministro Giancarlo Giorgetti

ed esaminare l'offerta già oggi, in occasione del board che approverà sia i conti del 2024 che il nuovo piano industriale 2025-2027.

Gli analisti si aspettano che Tim possa archiviare l'anno scorso con una crescita del fatturato del 2,9% a 14,46 miliardi di euro, con un'Ebitda in aumento dell'8,4% a 4,34 miliardi di euro. A dar fiducia la buona performance del Brasile, dove la controllata ha visto l'utile aumentare del 17% nel 2024: «La nostra strategia ha dimostrato la sua efficacia. Abbiamo raggiunto i nostri obiettivi e chiudiamo un altro anno in crescita, contri-

buendo allo sviluppo del Paese», ha rivendicato l'ad di Tim Brasil, Alberto Griselli. Al di là dell'Atlantico prospettive rosee anche per i prossimi tre anni: i ricavi sono stimati in crescita del 5% medio tra il 2025 e il 2027, con un'Ebitda in progresso del 6-8% e una remunerazione oltre i 2,3 miliardi di euro per i soci nell'arco del triennio. «I target sono coerenti con le nostre attese e allineate ai trend di uscita del 2024», hanno scritto gli analisti di Equita.

Il mercato attende che il board sveli i numeri del gruppo e la nuova strategia che per la prima volta non potrà considerare la rete nazionale, ceduta alla cordata capeggiata da Kkr a luglio, e ormai anche quella sottomarina di Sparkle per la quale c'è l'offerta di Mef e Asterion. A Piazza Affari la società guidata da Pietro Labriola ha navigato intorno alla parità (+0,1% in chiusura), sopra i 30 centesimi per azione dopo il rally dei giorni scorsi, a seguito dei rumors circa un interesse dei francesi di Iliad per l'incumbent italiana.

© A. NERI/CONTRASTO

LA VERTENZA

Sedici offerte per La Perla Prorogata la scadenza

Sono sedici le manifestazioni di interesse per l'acquisto di La Perla. Lo comunica il Mimit, spiegando che, alla luce del crescente interesse riscontrato, in particolare modo a ridosso della scadenza, i commissari hanno richiesto al ministero l'autorizzazione a prorogare i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse di un paio di settimane, così da garantire la massima partecipazione alla procedura. Valutate le istanze, gli operatori che hanno manifestato il proprio interesse potranno accedere alla data room per analizzare i dati e i termini del bando di acquisizione, nel rispetto della clausola di riservatezza, e successivamente formulare un'eventuale proposta vincente di acquisto. L'avviso di vendita unitaria degli asset del gruppo, che include il marchio e lo stabilimento produttivo, per il ministero rappresenta un caso senza precedenti: per la prima volta è stato possibile armonizzare diverse procedure concorsuali - alcune a scopo liquidatorio, di cui una nel Regno Unito, e una italiana finalizzata a individuare una soluzione industriale - con l'obiettivo di garantire una risposta per il futuro dei lavoratori coinvolti. Il bando di vendita unitaria è stato pubblicato il 24 gennaio e riguarda gli asset di La Perla Manufacturing in amministrazione straordinaria, La Perla Global Management Limited (società britannica in liquidazione che possiede il marchio) e La Perla Global Management Limited - Italian Branch in liquidazione giudiziale e La Perla Italia in liquidazione giudiziale. C.A.U.L.

A MILANO



Amazon apre il primo negozio

Amazon ha aperto nel centro di Milano un negozio «Amazon Parafarmacia & Beauty». È la prima volta che il colosso dell'e-commerce inaugura un punto vendita fisico in Italia.